

COMUNE DI SIENA



Regolamento Urbanistico

La Valutazione Integrata – Relazione di Sintesi
La Valutazione Ambientale Strategica – Dichiarazione
di Sintesi

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 24/01/2011

Regolamento Urbanistico del Comune di Siena
Coordinamento: Ufficio di Piano del Comune di Siena

VALUTAZIONE INTEGRATA

RELAZIONE DI SINTESI: *art.10 DPGR 9 febbraio 2007, n.4/R – Regolamento d’attuazione dell’articolo 11, comma 5 della Legge Regionale 3 gennaio 2005 n°1 - Norme per il governo del territorio in materia di Valutazione Integrata.*

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DICHIARAZIONE DI SINTESI: *art.17 – D.Lgs 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.*

Coordinamento del Regolamento Urbanistico:
Andrea Filpa, Michele Talia, Fabrizio Valacchi, Rolando Valentini (Responsabile del Procedimento)

Ufficio di Piano:

Anna Calocchi, Gabriele Comacchio, Letizia Liberatoscioli, Rossana Papini, Raffaello Pin, Pietro Romano, Marco Vannocci, Francesco Ventani

Indagini geologiche: Lucia Buracchini, Sandra Grassi, Marco Signorelli

Progetti e studi viabilità: Daniela Capotorti, Eugenio Rossi

Procedure di informatizzazione:

Luca Gentili, Stefania Rizzotti (LdP Progetti GIS)

Sistema Informativo Territoriale:

Mauro Lusini, Valentina Fosi

Consulenza Giuridica:

Wladimiro Gasparri

Consulenza per la Valutazione:

Leopoldo Sdino, Paola Castagnino

Garante della Comunicazione:

Marco Marturano

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 24/01/2011

RIFERIMENTI NORMATIVI

La direttiva 2001/42/CE

Nel 2001 la Comunità Europea ha emanato la Direttiva 42, che ha come obiettivo *di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.*

L'art. 3, della stessa Direttiva, individua l'ambito di applicazione e più precisamente *viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:*

- a) *che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;*
- b) *per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.*

La Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1 - Norme per il governo del territorio

L'art. 11 della legge regionale prevede che *I comuni, le province e la Regione, ai fini dell'adozione degli strumenti della pianificazione territoriale di cui all' articolo 9 (piano regionale di indirizzo territoriale, piano territoriale di coordinamento provinciale, piano strutturale comunale) provvedono alla previa effettuazione di una valutazione integrata degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana.* La scelta della Regione Toscana di assoggettare anche i Piani Strutturali (di competenza comunale) alla Valutazione Integrata appare coerente anche a quanto già previsto dalla legge n. 5 del 1995 (la valutazione degli effetti ambientali) e soprattutto a ricondurre un procedimento di valutazione che avviene nella definizione delle scelte strategiche.

L'art. 11 al 5° comma prevede che *“con apposito regolamento, da emanarsi entro trecentosessantacinque giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Regione disciplina, in coerenza con la legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale) anche in attuazione della direttiva 2001/42/CE, i criteri, la procedura e le modalità tecniche per l'effettuazione della valutazione integrata, ivi inclusi gli indicatori per il monitoraggio degli effetti, nonché le specifiche modalità per l'informazione e la consultazione del pubblico, delle associazioni che promuovono la tutela dell'ambiente ai sensi della Direttiva europea 2003/35/CEE (Partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale) e delle altre organizzazioni interessate”.*

Il primo Codice dell'Ambiente - Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale

Il D.Lgs. n. 152, denominato Codice dell'Ambiente disciplina, in attuazione della legge 15 dicembre 2004, n. 308, le materie seguenti: le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC).

Il Codice dell'Ambiente all'art.4 *Contenuti e obiettivi*, precisava, nella stesura originaria, che le norme in esso contenute costituiscono attuazione *della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, con i seguenti obiettivi:*

- 1) *garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente;*
- 2) *contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nelle fasi di elaborazione, di adozione e di approvazione di determinati piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- 3) *promuovere l'utilizzo della valutazione ambientale nella stesura dei piani e dei programmi statali, regionali e sovracomunali;*
- 4) *assicurare che venga comunque effettuata la valutazione ambientale dei piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.*

Le disposizioni contenute nell'art. 4 prevedevano che la VAS fosse obbligatoria solo per i programmi statali, regionali e sovracomunali, escludendo tutta la strumentazione comunale.

Il Regolamento Regionale della valutazione integrata - DPGR 9 febbraio 2007, n. 4/R

Il regolamento attuativo in materia di valutazione integrata, relativo all'art.11, comma 5 della L.R. 1/2005 è stato approvato dalla Giunta Regionale in data 9 febbraio 2007 ed è entrato in vigore il 17 maggio 2007.

All'art.2, co. 4 del R.R. si prevede che *Gli strumenti della pianificazione territoriale di competenza comunale (Piano Strutturale) e provinciale e gli atti di governo del territorio di competenza comunale (Regolamento Urbanistico e Piani Attuativi) sono soggetti alla valutazione ambientale in attuazione della dir. 2001/42/ CE per le parti rientranti nel suo ambito di applicazione.* La dizione *per le parti rientranti nel suo ambito* praticamente le esclude, in quanto il livello minimo d'intervento della VAS è quello sovracomunale (D.Lgs. n.152 del 2006), e pertanto tale indicazione risulta priva di efficacia.

Il Codice dell'Ambiente integrato - Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4. - Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.

Tra le modifiche ed integrazioni introdotte con il presente decreto, in riferimento alla VIA e VAS, sono modificate in parte le definizioni e gli ambiti di applicazione.

In particolare riguardo alla VAS la novità sostanziale è che anche i piani e programmi elaborati e/o adottati da un'autorità locale devono essere assoggettati a valutazione ambientale strategica.

Deliberazione G.R. 9 febbraio 2009, n. 87 - D.lgs. 152/2006 - Indirizzi transitori applicativi nelle more dell'approvazione della legge regionale in materia di VAS e di VIA.

L'allegato alla deliberazione di G.R. 9 febbraio 2009, n. 87, stabilisce che dal 13/02/2009, non avendo la Regione Toscana adeguato la propria normativa in materia di VIA e di VAS nei termini di 12 mesi previsti dal D.lgs. 152/2006, così come modificato dal D.lgs. 4/2008, per i piani, programmi e progetti i riferimenti normativi in materia ambientale sono contenuti nei suddetti Decreti legislativi nazionali.

Nello stesso allegato è precisato inoltre che *resta fermo che le norme regionali vigenti relative alla valutazione integrata si applicano in modo coordinato con la VAS, così come disciplinata dal D.lgs. 152/2006.*

A partire dal 13/02/2009 e nelle more dell'approvazione della legge regionale attuativa del D.lgs.152/2006, sono individuati gli indirizzi per l'applicazione in questa fase transitoria del Decreto legislativo medesimo e della normativa regionale compatibile. In particolare per la Valutazione ambientale strategica (VAS) vengono precisate le seguenti indicazioni:

A1. Attribuzione delle competenze

Con riferimento all'art.7 del d.lgs.152/2006 si ritiene compatibile la normativa regionale, di cui alle leggi regionali n.49/1999 e n.1/2005, che individua la titolarità delle competenze in materia di VAS in capo a ciascuna amministrazione cui compete l'approvazione di piani e programmi.

Pertanto, per i piani e programmi di approvazione regionale la competenza in materia è della Regione medesima; per i piani e programmi di approvazione della Provincia la competenza è della Provincia; per i piani e programmi approvati dal Comune o da altro ente locale la competenza è rispettivamente del Comune o dell'altro ente locale.

A2. Modalità di svolgimento della VAS

Per le modalità di svolgimento della VAS riguardanti i piani e programmi la cui approvazione è di competenza della Regione e degli enti locali trovano diretta applicazione le disposizioni del d.lgs.152/2006, in particolare gli articoli da 11 a 18.

Resta fermo che le norme regionali vigenti relative alla valutazione integrata (articolo 16 della legge regionale 49/1999 e regolamento 51/R/2006; articolo 11 e seguenti della legge regionale 1/2005 e regolamento 4/R/2007) si applicano in modo coordinato con la VAS, così come disciplinata dal d.lgs.152/2006.

- Omissis-

A3. Individuazione dell'autorità competente

Ai fini dell'espletamento della VAS secondo le disposizioni del d.lgs.152/2006 è necessario che ogni amministrazione individui preliminarmente nel proprio ambito l'autorità competente, quale condizione imprescindibile per l'applicazione del d.lgs. 152/2006, secondo le attribuzioni di cui al punto A1.

L'autorità competente è individuata nel rispetto dei principi generali stabiliti dalla normativa statale che ne devono caratterizzare la funzione, che sono:

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;*
- b) adeguato grado di autonomia;*
- c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.*

Per i piani e programmi la cui approvazione è di competenza della Provincia, del Comune o di altro ente locale, l'autorità competente è rispettivamente la Provincia, il Comune o altro ente locale che devono individuare, nell'ambito della propria autonomia, l'organo istituzionale e la struttura organizzativa, nel rispetto dei requisiti sopra richiamati.

A4 - Omissis-

Il testo coordinato della Legge Regionale 12 febbraio 2010, n. 10 - Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza.

L'articolo 35 del d.lgs. 152/2006 stabilisce che le regioni adeguano il proprio ordinamento alle disposizioni del decreto medesimo entro dodici mesi dall'entrata in vigore dello stesso e che in mancanza di norme vigenti regionali trovano diretta applicazione le norme del decreto stesso.

La finalità generale della legge regionale è pertanto, per quanto riguarda la VAS, quella di dotare la Regione Toscana di una propria normativa organica della materia, che dia attuazione alla complessiva regolamentazione contenuta nella normativa nazionale in materia adeguando al contempo la regolamentazione stessa alle peculiarità della realtà regionale.

Le finalità sono perseguite attraverso il fondamentale criterio dell'integrazione sistematica, ed a tutti i livelli pianificatori, della valutazione ambientale nell'ambito delle complessive valutazioni degli atti medesimi; tale obiettivo sarà perseguito sia direttamente attraverso la fonte normativa primaria costituita dalla legge, sia mediante il futuro regolamento attuativo della legge stessa. Tale fonte specifica vedrà opportunamente unificata la materia della VAS su piani e programmi anche se con regole diversificate per adeguarle alle peculiarità rispettive. Pertanto il regolamento d'attuazione riguarderà sia la VAS sui piani e programmi regionali, sia la VAS sui piani e programmi di settore di competenza comunale, provinciale, di altri enti locali o degli enti parco regionali, sia quella sugli atti di governo del territorio e gli strumenti di pianificazione territoriale comunali e provinciali.

L'art. 37 comunque dispone che ai procedimenti di VAS avviati prima della data di entrata in vigore della presente legge regionale si applicano le norme vigenti al momento dell'avvio del relativo procedimento.

Il nuovo Codice dell'ambiente - Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128. Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69.

La delega in materia ambientale e il Decreto legislativo 128/2010: l'articolo 12 della Legge 69/2009 aveva previsto una nuova delega al governo - da esercitare entro il 30 giugno 2010 - in materia ambientale da attuarsi nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dalla legge 308/2004.

Il 26 maggio scorso il governo ha presentato alle Camere lo schema di decreto legislativo riportante disposizioni correttive e integrative al Codice. L'11 agosto 2010 il D.lgs. 128/2010 è stato pubblicato in G.U..

Tale provvedimento apporta correzioni e integrazioni alle parti Prima (Disposizioni comuni e principi generali), Seconda (Procedure per la valutazione ambientale strategica - VAS, per la valutazione d'impatto ambientale - VIA e per l'autorizzazione ambientale integrata - IPPC) e Quinta (Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera) del D.Lgs. 152/2006.

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Regolamento Urbanistico, avviato prima dell'entrata in vigore della L.R. 10/2010, segue i dettami della legislazione nazionale e comunitaria ad esclusione delle modifiche introdotte dal D.Lgs 128/2010 ed è coordinato con la procedura di Valutazione Integrata di cui al DPGR 9 febbraio 2007, n. 4/R, così come indicato dalla deliberazione G.R. del 9 febbraio 2009, n. 87.

FASI PROCEDURALI

Il Regolamento Urbanistico, nella fase istruttoria propedeutica all'adozione, è stato assoggettato a Valutazione Integrata ai sensi della LRT 1/2005, nonché a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della Direttiva CE 42/2001.

La valutazione integrata ai sensi dell'art. 4 del regolamento attuativo è il *“processo che evidenzia, nel corso della formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio, le coerenze interne ed esterne dei suddetti strumenti la valutazione degli effetti attesi che ne derivano sul piano ambientale, territoriale, economico, sociale e sulla salute umana considerati nel loro complesso”*.

Il processo di valutazione inizia già nella fase di elaborazione dello strumento urbanistico e accompagna tale processo durante tutto il percorso di formazione dello stesso dall'adozione all'approvazione definitiva.

La valutazione integrata pertanto, rappresenta l'evoluzione del processo conoscitivo, verso l'elaborazione di un documento specifico ai fini di una corretta individuazione degli strumenti e delle eventuali alternative, adatti agli obiettivi prefissati ed alla gestione delle risorse.

In esso sono comprese:

- la definizione di un quadro conoscitivo analitico specifico;
- la definizione degli obiettivi specifici e le azioni per conseguirli con le eventuali soluzioni alternative;
- la valutazione della coerenza degli obiettivi specifici e delle azioni con gli altri strumenti o atti di pianificazione (coerenza esterna) e con le linee di indirizzo, gli obiettivi e gli scenari e le eventuali alternative dallo stesso piano oggetto della valutazione (coerenza interna);
- la valutazione degli effetti delle azioni e degli interventi con particolare evidenza sulle ricadute attese e prevedibili, sotto il profilo ambientale, territoriale, sociale, economico e degli effetti sulla salute umana;
- l'efficacia delle azioni previste.

Per quanto riguarda il procedimento relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con la deliberazione G.C. n. 170 del 08.04.2009, è stato avviato il processo di VAS per il Regolamento Urbanistico individuando ai sensi dell'art 5, co.1 D.Lgs. 152/2006, per i piani e programmi la cui approvazione è di competenza dell'Amministrazione Comunale, la Giunta Comunale quale autorità competente, che si avvale per tale funzione del supporto tecnico istruttorio della Direzione LL.PP. e Ambiente, il Consiglio Comunale quale autorità procedente, che si avvale per tale funzione del supporto tecnico della Direzione Urbanistica.

Nella stessa deliberazione sono stati individuati i seguenti soggetti competenti in materia ambientale consultati nel processo di VAS:

- Regione Toscana
- Amministrazione Provinciale di Siena
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
- ARPAT
- ATO 6 Ombrone
- ATO Toscana Sud Rifiuti
- Azienda U.S.L. 7 di Siena

Successivamente l'Amministrazione Comunale è entrata nella fase di consultazione (art.13 del D. Lgs. 152/2006) con i suddetti soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, indicando con atto G.C. n.291 del 20.05.2009, apposita Conferenza di Servizi ai sensi del combinato disposto degli artt.14 ss. legge 241/90 e artt.9 e ss D.Lgs. 152/2006. Dell'esito dei lavori della Conferenza dei Servizi, con atto dirigenziale n. ST 2704 del 10.11.2009, è stata adottata la determinazione motivata di conclusione del procedimento ai sensi dell'art.14 ter, co. 6-bis, L. 241/90 dando atto della conclusione del procedimento di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale.

L'Amministrazione Comunale ha conseguentemente redatto il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica previsti dal comma 5 art.13 D. lgs. 152/2006, documenti ricompresi fra gli elaborati che compongono il Regolamento Urbanistico.

Sotto il profilo procedurale, i tempi e l'iter degli adempimenti tecnico amministrativi necessari per la fase di consultazione relativa alla VAS del Regolamento Urbanistico del Comune di Siena è stato coordinato con l'iter di approvazione previsto dall'art.17 LRT 1/2005 al fine di evitare duplicazioni, in linea con quanto disposto espressamente dall'art.14, co.4 D.Lgs. 152/2006 e come confermato dalla sopravvenuta previsione normativa contenuta nell'art. 8, co. 6, L.R.T 10 del 12 febbraio 2010, *Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione d'incidenza.*

Il giorno 18 maggio il Consiglio Comunale ha discusso e adottato il primo Regolamento Urbanistico comunale, con delibera C.C. 131 del 18.05.2010.

Gli elaborati del Regolamento Urbanistico, compresi il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sono stati trasmessi:

- in data 21/05/2010, con nota prot. n. 29045, ai comuni dello Schema Metropolitano dell'Area Senese (Asciano, Castelnuovo Berardenga, Monteroni d'Arbia, Monteriggioni e Sovicille);
- in data 27/05/2010, con nota prot. n. 30071 all'Amministrazione Provinciale di Siena e con nota prot. n. 30082 alla Regione Toscana ai sensi dell'art.17 della L.R. n.1/2005 e ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- in data 27/05/2010 con nota prot. n. 30096, per le consultazioni previste dall'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ai sottoelencati Soggetti competenti in materia ambientale:
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
 - ARPAT
 - ATO 6 Ombrone
 - ATO Toscana Sud Rifiuti
 - Azienda U.S.L. 7 di Siena

Dal giorno 1 giugno 2010, gli atti e gli elaborati del Regolamento Urbanistico adottato, sono stati depositati, per giorni 60, presso la Segreteria Generale e in libera visione presso la "casa della città" in Palazzo Patrizi in via di Città 75. Tutto il materiale è visibile anche sul sito internet del Comune di Siena.

Entro il termine di 60 giorni è stato possibile presentare osservazioni in ordine ai vari aspetti conseguenti l'adozione dell'atto di Governo del Territorio.

Per la presentazione delle osservazioni è stata messa a disposizione dei cittadini, apposita modulistica scaricabile dal sito del Comune di Siena.

Per dare massima divulgazione sono stati affissi 5 manifesti 6mx3m e 50 poster 70cmx100cm e sono state inviate 25370 brochure a tutte le famiglie residenti nel comune di Siena, inoltre sono stati spediti inviti a tutte le autorità, assessori, consiglieri e dirigenti oltre ai sindaci dello SMAS.

Entro il termine previsto come utile per la presentazione di osservazioni da parte degli interessati, in data 14/07/2010, prot. 38574 del 15/07/2010, l'Azienda U.S.L. 7 di Siena ha trasmesso il parere di competenza relativamente agli aspetti igienico-sanitari esprimendo un giudizio sintetico favorevole sulla Valutazione Ambientale Strategica effettuata per il Regolamento Urbanistico e sono pervenute complessivamente n.813 osservazioni in merito ai contenuti del Regolamento Urbanistico adottato.

Tutte le osservazioni pervenute sono state puntualmente esaminate a cura della Direzione Lavori Pubblici/Ufficio Ambiente e dall'istruttoria è emerso che n.13 osservazioni sono state ritenute di rilevanza ambientale.

Per ciascuna osservazione la Direzione LL.PP ha elaborato una proposta di valutazione, come meglio riportato e descritto nella *relazione sui contributi, suggerimenti e osservazioni a carattere ambientale pervenute al Regolamento Urbanistico adottato con Delibera C.C. n.131 del 18/05/2010*.

La Giunta Comunale, in veste di autorità competente in materia di VAS, ha preso atto e recepito quanto rilevato dalla Direzione LL.PP. ed ha espresso il proprio parere positivo motivato sulla VAS del Regolamento Urbanistico del Comune di Siena con deliberazione n. 496 del 27/10/2010.

In conseguenza del parere motivato espresso sul procedimento di VAS sono stati revisionati, ai sensi dell'art. 15 co. 2 D.Lgs. 152/2006, gli elaborati del Regolamento Urbanistico ed il Rapporto Ambientale prima della sua approvazione in Consiglio Comunale.

DICHIARAZIONE DI SINTESI

La dichiarazione di sintesi costituisce parte della documentazione necessaria ad eseguire gli adempimenti relativi all'informazione sulla decisione. Tale elaborato, da rendere pubblico insieme al parere motivato espresso dall'autorità competente e ad un documento che illustra le misure adottate in merito al monitoraggio, ha lo scopo di esporre come "le considerazioni ambientali sono state integrate nel programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il programma adottato alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

In seguito alle osservazioni pervenute, come già esplicitato in precedenza, è stata condotta una puntuale verifica delle stesse e, se ritenute pertinenti e congrue, alla modifica del documento di Piano e al relativo Rapporto Ambientale. In particolare le modifiche ed integrazioni agli elaborati del RU con riferimento agli aspetti ambientali e paesaggistici riguardano:

ATI7

Premesso che il RU consente l'attuazione per parti delle tre componenti dell'ATI7 (stadio, piscine, palazzetto del basket) in quanto attualmente caratterizzate da differente maturazione progettuale, si ritiene indispensabile che la realizzazione dell'ATI nel suo complesso sia accompagnata da un disegno unitario degli spazi verdi che assicuri - atteso il consistente impegno di nuovo suolo che comporterà - sia la sua qualità paesaggistica che le forme di compensazione ambientale previste dal PS. A tal fine, nel DPVATI7, il sistema delle aree verdi - alberature lungo strada, parcheggi, verde pubblico, verde di ambientazione, verde complementare - sarà oggetto di un progetto unitario di paesaggio che, sulla base delle indicazioni del DM 16.01.1974, del PIT paesaggistico, articoli le differenti componenti al fine di:

- impiantare nuove superfici di bosco di estensione minima di 12 ha, organizzandolo sia in forme compatte che lineari (soprattutto lungo gli impluvi) anche in continuità con i boschi esistenti;
- dotare di alberi di alto fusto, a gruppi o isolati, le aree di verde pubblico di maggiore accessibilità, mantenendo la visibilità dai percorsi di crinale;
- progettare i margini dell'intervento in modo da raccordarli con il contesto, articolando i confini con i seminativi con alternanze di bosco, proseguendo i filari di alberi esistenti, ridisegnando le tangenze con l'area produttiva di Isola d'Arbia;
- coordinare il disegno e la composizione delle alberature dei parcheggi con quello delle aree dotate di più elevata naturalità (boschi; prati alberati);

- articolare le superfici che eventualmente rimarranno coltivate a seminativo rafforzando il disegno dei campi con siepi, filari e fasce boscate, anche creandone di nuove.

ATI 10

Nel DPV della ATI10 adottato saranno apportate le seguenti modifiche di assetto:

- Riduzione di circa il 10% delle volumetrie da realizzare;
- riconfigurazione delle superfici fondiari e delle tipologie edilizie dell'ATI10.1 al fine di renderle più omogenee con lo spessore del preesistente edificato di crinale;
- riconfigurazione delle superfici fondiari e delle tipologie edilizie della ATI10.2 al fine di allontanare quanto possibile gli edifici dal tracciato ferroviario (interponendo una fascia boscata) e di allargare il cono visivo tra l'insediamento di crinale e quello di versante tutelando il cono visivo da Presciano e articolando il fronte visivo su Camposodo anche attraverso la proposizione di nuove aree boschive);
- riconfigurazione delle superfici fondiari e delle tipologie edilizie dell'ATI10.3 al fine di garantire continuità al tessuto edilizio esistente ed ampliare le dotazioni di verde pubblico;
- riconfigurazione delle diverse tipologie di verde, anche al fine di una loro migliore integrazione con la stazione, la piazza e i servizi.
- Per quanto concerne questo ultimo aspetto Il sistema delle aree verdi - alberature lungo strada, parcheggi, verde pubblico, verde di ambientazione, verde complementare - sarà oggetto di un progetto unitario di paesaggio che, sulla base delle indicazioni del DM 16.01.1974 e del PIT paesaggistico al fine di:
 - ripristinare nell'area di fondovalle tra la ferrovia e il corso del Bozzone un lembo di bosco ripariale ai fini specifici di rinaturalizzazione e conservazione della biodiversità;
 - ampliare le superfici a bosco, in una logica di connessione con i boschi esistenti;
 - dotare di alberi di alto fusto le aree di verde pubblico e le aree più accessibili di verde di ambientazione;
 - valorizzare le aree di verde pubblico come elementi di discontinuità evitando l'effetto di delimitazione del contesto costruito ed ambientale mantenendo i caratteri di ruralità;
 - progettare i margini degli insediamenti in modo da raccordarli al contesto, alternando piccole aree di bosco, uliveti, spazi aperti in corrispondenza di visuali significative;
 - coordinare il disegno e la composizione della vegetazione urbana (viali, parcheggi) al disegno dei margini.

ATI 11

Il sistema delle aree verdi - alberature lungo strada, parcheggi, verde pubblico, verde di ambientazione, verde complementare - sarà oggetto di un progetto unitario di paesaggio che, sulla base delle indicazioni del DM 16.01.1974 e del PIT paesaggistico e delle tavole B.8.2.04 e articoli le differenti componenti al fine di:

- assicurare l'impianto di almeno 7 ha di nuove formazioni boschive ai fini specifici di rinaturalizzazione e conservazione della biodiversità, addensate lungo il corso dell'Arbia e dei fossi affluenti, in continuità con le formazioni boschive esistenti e mantenendo l'efficienza delle reti scolanti;
- progettare i margini dell'insediamento in funzione dei diversi contesti (linea ferroviaria, strade in viadotto, altra viabilità, pista ciclabile) anche al fine di attenuare l'impianto paesaggistico delle strutture più elevate;
- dotare di alberi di alto fusto le aree di verde pubblico e le aree più accessibili di verde di ambientazione;
- coordinare il disegno e la composizione della vegetazione urbana (viali, parcheggi) al disegno dei margini e a quello delle aree boscate.

TU9 Cerchiaia - zona produttiva

E' previsto di:

- impiantare nuove superfici di bosco per una superficie minima di 8 ha, privilegiando le aree in destra idrografica del Tressa ma garantendo comunque una consistente fascia di vegetazione ripariale anche in sinistra;

- dotare di alberi di alto fusto le aree di verde pubblico e le aree più accessibili di verde di ambientazione;
- progettare i margini dell'insediamento in modo da raccordarlo al contesto, garantendo una fascia di bosco, anche interrotta e articolata, lungo il contatto con le aree di seminativo.

TU18 - Volte Basse

La TU18 viene modificata sulla base delle seguenti indicazioni:

- obbligo della pianificazione attuativa;
- previsione del 50% di edilizia sociale;
- riduzione del numero di alloggi da 72 a 54;
- mantenimento delle dotazioni in termini di servizi pubblici (verde attrezzato, servizi e attrezzature di uso pubblico; impianti sportivi) e riparametrazione dei parcheggi in funzione della diminuzione degli alloggi;
- ritorno in mano pubblica dell'onere di realizzare il by-pass di Volte Basse relazionando l'intervento residenziale con la realizzazione del by-pass stesso;
- riconfigurazione dei margini dell'intervento, sostituendo le forme geometriche con un disegno più aderente alla configurazione dei luoghi, con ispessimento delle formazioni riparali, interposizione di fasce boscate, piantumazione di almeno 1 ha di nuovi boschi.

Aree di trasformazione TU e AR

Alcune aree di trasformazione sono state ridimensionate in termini di consumo di suolo e per incrementare le opportunità di percezione del paesaggio gran parte di esse sono state integrate con prescrizioni relative alle dotazioni di spazi verdi ed essenze vegetali.

Si osserva comunque che quanto emerso dalle osservazioni pervenute, in generale, non ha comportato variazioni sostanziali negli elaborati prodotti, motivo per cui non si è ritenuto necessario convocare un'altra conferenza VAS.

Fra le osservazioni pervenute l'aspetto relativo al consumo di suolo previsto dal RU è un tema che ha condotto ad una generale attenzione al risparmio di suolo rinvenibile in particolare:

in un dimensionamento delle previsioni residenziali pari a circa un terzo di quello stimato nel PS, con una percentuale di recupero pari a circa il 36% e con tipologie edilizie ragionevolmente dense;

- nell'associare la previsione di espansioni produttive (TU9 Cerchiaia; ATI 11 stazione Isola d'Arbia) con il riassetto di aree già urbanizzate (ATI1 Parco Scientifico Tecnologico);
- nel prevedere alcune trasformazioni fortemente consumatrici di suolo (ad esempio l'ATI7 Cittadella dello sport) solo a fronte dei riconosciuti vantaggi per gli assetti urbani e per i cittadini (nell'esempio fatto la restituzione alla città dell'area del Rastrello, l'attenuazione dei fenomeni di congestionamento legati alle partite di calcio, l'incremento della disponibilità di attrezzature sportive). L'osservazione, come si è detto pertinente e rilevante, è stata colta come occasione per verificare con maggior dettaglio l'effettivo consumo di suolo, al fine di poter sviluppare considerazioni maggiormente fondate.

Nella tabella che segue è stato articolato il dato complessivo distinguendo le superfici destinate ad urbanizzazione vera e propria (edifici e dirette pertinenze, parcheggi, impianti, viabilità, etc.), aree destinate a verde attrezzato (il verde pubblico in senso proprio) e il verde di ambientazione, ovvero quello che, pur rimanendo di proprietà privata (ma con forme di uso pubblico) è stato individuato per fini di inserimento paesaggistico e di ripristino ambientale, ovvero da destinarsi almeno in parte a bosco.

Nuovo impegno di suolo				
	Conferma di PRG mq.	Sup. Fondiaria e Dotazioni Pubbliche mq.	Verde privato e di ambientazione mq.	Verde attrezzato mq.
Polarizzazione	638.781	461.103	322.770	72.491
Integrazione e riequilibrio	141.866	308.418	271.355	61.588
Totale	780.647	769.521	594.125	134.079
Conferma di PRG		34,26%		
Sup. Fondiaria e dotaz. Pubbliche		33,78%		
Verde privato e di ambientazione		26,08%		
Verde attrezzato		5,88%		

Queste trasformazioni saranno accompagnate da circa 60 Ha di verde di ambientazione, ovvero di aree destinate alla rinaturalizzazione e/o all'inserimento paesaggistico, in parte aperte alla fruizione pubblica; si tratta di aree la cui qualità ambientale sarà comunque in futuro maggiore dell'attuale, con un consistente incremento del manto vegetale. Ulteriori 13,4 Ha circa saranno destinati a verde pubblico attrezzato, anche in questo caso con un deciso miglioramento del corredo vegetale rispetto al loro stato attuale. Pur ritenendo legittimo che tali consumi di suolo possano essere importanti, si è ragionevolmente certi che le esigenze accertate in sede di PS non possano essere soddisfatte altrimenti, così come si è ragionevolmente certi che le regole e le prescrizioni contenute nel RU assicureranno una elevata qualità alle trasformazioni che verranno realizzate.

SISTEMA DI MONITORAGGIO

Tra gli aspetti di maggiore rilevanza costituenti una Valutazione Ambientale Strategica vi è il Monitoraggio attraverso il quale, infatti, risulta possibile verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti nella pianificazione e quindi apportare eventuali variazioni nelle scelte operative se queste ultime non risultano efficaci nel perseguimento delle linee di indirizzo definite a livello di pianificazione.

Il monitoraggio di un piano ha come finalità principale il misurare l'efficacia degli obiettivi al fine di proporre azioni correttive, e permettere quindi ai decisori di adeguarlo in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio. In una logica di piano, il monitoraggio è pertanto la base informativa necessaria per poter essere in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvisi a posteriori. Il monitoraggio non ha solo intenti tecnici, ma presenta grande importanza per le informazioni che può fornire all'Amministrazione e per la comunicazione ad un pubblico più vasto anche di non addetti ai lavori sulle dinamiche territoriali.

Il monitoraggio si pone quindi come strumento di osservazione ambientale finalizzato al reperimento del puro dato numerico, ma più che altro come supporto tecnico per la stima degli aspetti gestionali del piano.

La fase di monitoraggio ed analisi ex-post deve pertanto tradursi in un momento periodico di riflessione in cui la presentazione e il riscontro dei dati accrescano gradualmente la consapevolezza dei ruoli e delle competenze.

Tutto ciò perché la condivisione delle interpretazioni dei risultati rilevati e delle criticità riscontrate risultano fondamentali per gli organi di pianificazione al fine di aggiornare ed eventualmente modificare le scelte effettuate.

Il monitoraggio del 1° RU è impostato su un sistema di indicatori scelti con l'intento di contribuire in maniera efficace al perseguimento degli obiettivi strategici coincidenti con le quattro aree di azione prioritaria del Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA 2007-2010) integrate con la salvaguardia dei Beni Storico Architettonici, obiettivo comune del POR e del PTCP.

L'indicatore è un parametro che permette di avere una sintetica rappresentazione di un fenomeno complesso. Un indicatore deve essere facilmente rilevabile, basarsi su una metodologia nota e ben codificata, in modo che chiunque rilevi il dato, a parità di condizioni, ottenga lo stesso risultato. Gli indicatori, quindi, devono essere semplici, efficaci, ripetibili e confrontabili, devono, soprattutto, dare delle informazioni che possano essere collegate tra loro.

Gli indicatori da utilizzare dovrebbero essere:

- confrontabili: i parametri monitorati devono essere confrontabili con quelli reperiti negli anni precedenti;
- diffusi e standardizzati: nell'analizzare lo stato di fatto è utile effettuare raffronti con realtà territoriali differenti ed è quindi necessario che un certo numero di indicatori siano scelti tra quelli più diffusi ed utilizzati in ambito nazionale ed europeo;
- significativi: l'indicatore deve riuscire a fornire un'indicazione quanto più completa e significativa delle informazioni che si intende monitorare;
- rappresentativi: l'indicatore deve rappresentare correttamente l'insieme delle informazioni che si intende monitorare anche se prende in considerazione dei campioni delle realtà esaminate.
- facilmente misurabili: la chiarezza e la semplicità nel calcolo o nella misura dell'indicatore è una garanzia della sua continuità temporale anche se può andare a detrimento della raffinatezza dell'informazione fornita.

Ciò che è difficile, in un piano di monitoraggio, è proprio scegliere, tra tutti, gli indicatori più rappresentativi.

In tal senso si è ritenuto fondamentale ricorrere alla fase di consultazione preliminare con le Autorità Ambientali interessate al fine di definire i contenuti del presente documento, in relazione alle azioni previste, nonché la scelta qualitativa e quantitativa degli indicatori utili per il monitoraggio.

Per questo motivo è stato costruito uno "Scenario 0", o scenario di riferimento, rispetto al quale l'attività di monitoraggio valuterà gli effetti puntuali e complessivi del 1° RU al termine del periodo di vigenza dello stesso ("Scenario + 5").

Gli impatti monitorati allo "Scenario + 5" dovranno essere valutati al fine di dare attuazione alle strategie complessive del Piano Strutturale non attuate con il 1° RU.

L'elenco degli indicatori è nella successiva tabella, con l'indicazione:

- della fonte,
- dell'anno di riferimento più recente a cui sono disponibili,
- del livello di disaggregazione territoriale a cui sono disponibili

Obiettivi strategici coincidenti con le 4 aree di azione prioritaria del PRAA 2007 - 2010 + salvaguardia BSA prevista nel POR	Obiettivi specifici / Effetti attesi	Indicatori ambientali di contesto	Fonte	Anno	Livello territoriale di riferimento			Indicatori ambientali		Azioni specifiche previste nel 1° RU	
					Regionale	Provinciale	Comunale	Scenario 0	Scenario +5		
Lotta ai cambiamenti climatici	Ridurre le emissioni di gas serra in accordo col il Protocollo di Kyoto	Concentrazioni di monossido di carbonio	ARPAT	2008			X	0,4 µg/Nmc		Previsione di pannelli solari termici e fotovoltaici. Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici Razionalizzazione del traffico veicolare mediante realizzazione del nuovo terminal TPL e interventi sulla viabilità e sosta.	
		Concentrazioni di biossido di azoto	ARPAT	2008			X	45 µg/Nmc			
		Concentrazioni di benzene	ARPAT	2008			X	0,8 µg/Nmc			
		Concentrazioni di PM10	ARPAT	2008			X	20 µg/Nmc			
		Centraline fisse di monitoraggio della qualità dell'aria	ARPAT	2006			X	n° 2			
	Razionalizzare e ridurre i consumi energetici	Consumo di energia elettrica per uso domestico	ISTAT Statistiche ambientali 2008	2007			X	1258,93 kwh/ab			
		Consumo pro-capite di gas ad uso domestico e riscaldamento	ISTAT Statistiche ambientali 2008	2007			X	458,46 mc/ab			
	Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili	Produzione energetica da pannelli solari fotovoltaici	Rapporto Legambiente 2009	2008			X	87,11 Kw			
		Produzione energetica da biomasse e/o biogas	Rapporto Legambiente 2009	2008			X	0 Mw			
		Superficie pannelli solari termici installati	Rapporto Legambiente 2009	2008			X	520 mq			
Salvaguardia della natura, biodiversità e difesa del suolo	Aumentare la percentuale delle aree protette, migliorarne la gestione e conservare la biodiversità terrestre e marina	Aree comprese nelle Zone di protezione speciale (Zps), nei Siti di importanza comunitaria (Sic) e nella rete Natura 2000 e Aree protette	PS	2007			X	983,39 Ha		Individuazione di parchi territoriali ed agricoli. Mantenimento e miglioramento della qualità dei paesaggi agrari. Miglioramento ed integrazione delle fasce di contatto tra insediamenti urbani compatti, infrastrutture e territorio aperto. Programmi di Miglioramento Agricolo Ambientale (PMAA) coerenti con il sistema insediativo, paesistico ed ambientale. Incremento della tutela della biodiversità e della continuità ambientale. Eliminazione del rischio idrogeologico	
		specie di animali e vegetali terrestri minacciate	Regione Toscana - Repertorio Naturalistico Toscano	2005	X			n° 451			
	Ridurre la dinamica delle aree artificiali	Nuova superficie edificata su suoli vergini (escluso verde privato, di ambientazione e attrezzato)	PS ed RU	2009			X	155 Ha			
		Superfici naturali protette su superficie totale	PS	2007			X	8,29%			
Tutela dell'ambiente e della salute	Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento atmosferico	Giornate di superamento dei limiti per il PM10 in almeno una centralina nel comune	ARPAT	2008			X	n° 5		Contenimento dell'inquinamento elettromagnetico entro i limiti di legge. Estensione delle aree pedonali e rivisitazione delle modalità di accesso temporaneo nella ZTL. Estensione ed interconnessione delle piste ciclabili e dei percorsi pedonali. Riduzione e razionalizzazione della mobilità privata. Incentivazione della pedonalizzazione nelle aree prossime alle scuole	
	Ridurre la percentuale di popolazione esposta ad inquinamento acustico, elettromagnetico ed a radiazioni ionizzanti	Interventi di controllo di inquinamento acustico	ARPAT	2008			X	n° 11			
		Superamenti dei limiti di legge per inquinamento acustico	ARPAT	2008			X	n° 7			
		Stazioni radiobase per telefonia cellulare	ARPAT	2008			X	n° 58			
		Impianti di diffusione radio tv	ARPAT	2008			X	n° 23			
		Interventi di controllo di inquinamento elettromagnetico (telefonia + radio tv)	ARPAT	2008			X	n° 44			
		Superamenti dei limiti di legge per inquinamento elettromagnetico (telefonia + radio tv)	ARPAT	2008			X	n° 0			
	Ridurre gli impatti di prodotti fitosanitari e sostanze chimiche pericolose per la salute umana e per l'ambiente	Prodotti fitosanitari venduti	ISTAT	2008		X		1635229 Kg			
Ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante nel settore industriale	Popolazione esposta a rischio di incidente rilevante	ARPAT	2008			X	0				
Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti	Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta e diminuire la percentuale conferita in discarica	Produzione pro-capite di rifiuti urbani	ARRR	2007			X	755,43 Kg/ab		Miglioramento delle isole ecologiche ed incentivazione della raccolta differenziata.	
		Raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani	ARRR	2007			X	37,82%			
		Popolazione servita da raccolta differenziata	ISTAT	2008			X	95%			
	Tutelare la qualità delle acque interne e costiere e promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica	Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse	Siti contaminati	ARPAT	2006-2007			X	n°18		
		Consumo di acqua pro-capite complessivo (uso domestico, attività commerciali e industriali, usi pubblici e zootecnici)	Consumo di acqua pro-capite ad uso domestico	ATO 6 Ombrone	2009			X	110,5 mc/anno residente		Promuovere la tutela e la gestione coordinata del ciclo dell'acqua
			Percentuale di popolazione residente nel comune servita da impianti di depurazione delle acque reflue urbane	ATO 6 Ombrone	2009			X	84%		
Salvaguardare i BSA	Garantire la conservazione dei beni protetti	Beni Storico Architettonici	PS -RU	2007-2009			X	n° 860		Tutelare l'integrità fisica dei BSA del territorio aperto, nonché i loro rapporti figurativi e funzionali con il contesto. Tutelare l'integrità fisica delle aree archeologiche	
		Siti archeologici	PS	2007			X	n° 2			

